

La Grande e Santa Settimana

GRANDE E SANTO VENERDÌ
Epitafios thrinos - Enkomia

Sant'Atanasio dei Greci
Via del Babuino 149
Roma
2014

In memoria di
mons. Eleuterio Fortino
e di
p. Oliviero Raquez O.S.B.

Orthros del Santo e Grande Sabato

(viene celebrato nel pomeriggio del Grande Venerdì)

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre... e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Let.: Amen.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Gloria...

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

Ora e sempre.

Theotokion.

Temibile presidio mai confuso, non disprezzare le nostre suppliche, o buona, o Madre di Dio degna di ogni canto. Conferma il popolo ortodosso, salva coloro cui comandasti di regnare, e dal cielo accorda loro vittoria, tu che hai partorito Dio, o sola benedetta.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kirie, elèison. *(3 volte)*

Coro: Signore, pietà. *(3 volte.)*

Sac.: Ancora preghiamo per i nostri governanti, e per tutte le autorità.

Coro: Kìrie, elèison. (3 volte)

Coro: Signore, pietà. (3 volte.)

Sac.: Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Let.: Nel nome del Signore, benedici, padre.

Sac.: Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

exápsalmos

Let.: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. (3 volte.)

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. (2 volte.)

Salmo 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me.

Molti dicono all'anima mia: Non c'è salvezza per lui nel suo Dio.

Ma sei tu, Signore, il mio soccorso, la mia gloria e colui che innalza il mio capo.

Con la mia voce ho gridato al Signore, e mi ha esaudito dal suo monte santo.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio! Perché tu hai percosso quanti mi avversano invano; i denti dei peccatori hai spezzato.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Salmo 37

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati.

Poiché le mie iniquità hanno oltrepassato il mio capo; come carico pesante su di me hanno pesato.

Fetide e putride sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

Un miserabile mi sono ridotto, sino in fondo sono stato piegato: tutto il giorno me ne andavo cupo.

Sì, sono tutti offesi i miei fianchi e non c'è sanità nella mia carne.

All'estremo sono stato maltrattato e umiliato, ruggivo per il gemito del mio cuore.

Signore, davanti a te è tutto il mio desiderio, e non ti è rimasto nascosto il mio gemito.

Il mio cuore è sconvolto, la mia forza mi ha abbandonato, e non è più con me neppure la luce dei miei occhi.

I miei amici e i miei vicini mi sono venuti incontro e si sono arrestati, e i miei congiunti si sono arrestati lontano.

Mi facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia, e quelli che cercavano contro di me il male hanno detto parole vane e meditato inganni tutto il giorno.

Ma io come un sordo non udivo, ed ero come un muto che non apre la bocca.

Sono divenuto come un uomo che non sente e non ha repliche sulla sua bocca.

Poiché in te, Signore, ho sperato: tu esaudirai, Signore Dio mio.

Perché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, essi che quando vacillavano i miei piedi hanno parlato contro di me con arroganza.

Ecco, sono pronto ai flagelli, e il mio dolore mi sta sempre davanti.

Sì, dichiarerò la mia iniquità, starò in ansia per il mio peccato.

Ma i miei nemici vivono, si sono fatti forti contro di me, e quelli che ingiustamente mi odiano si sono moltiplicati.

Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano, perché perseguivo la bontà.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. È assetata di te l'anima mia, quante volte ha avuto sete di te la mia carne in una terra deserta, senza via e senz'acqua.

Così sono comparso davanti a te nel santuario, per vedere la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.

Così ti benedirò nella mia vita, e nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come di grasso e pinguedine sia colmata l'anima mia, e con labbra di esultanza ti loderà la mia bocca.

Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo:

perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha Aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

E quelli hanno cercato invano l'anima mia: entreranno nelle profondità della terra, saranno consegnati in mano alla spada, diverranno parte delle volpi.

Il re invece si allieterà in Dio, sarà lodato chiunque giura per lui, perché è stata serrata la bocca di quanti dicono cose ingiuste.

All'alba su di te meditavo:

perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a Te, o Dio (3 volte)

Signore, pietà; Signore pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen.

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata all'Ade.

Sono stato annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo senza aiuto, fra i morti libero;

come gli uccisi che dormono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato, e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è addensato il tuo sdegno, su di me tutte le tue tempeste hai rovesciato.

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro; sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno; a te ho teso le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti? Oppure i morti risusciteranno e ti confesseranno?

Forse qualcuno racconterà nella tomba la tua misericordia, e la tua verità nella perditione?

Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie, e la tua giustizia in una terra dimenticata?

Eppure io a te, Signore, ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, Signore, respingi la mia anima, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche fin dalla giovinezza; sono stato innalzato e poi umiliato, e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire, i tuoi terrori mi hanno sconvolto.

Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me amico e vicino, i miei conoscenti dalla mia sventura.

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Salmo 102

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

Benedici, anima mia il Signore, e non dimenticare tutte le sue ricompense.

Lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie,

che riscatta dalla corruzione la tua vita, che ti incorona di misericordia e di ogni compassione,

che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata come quella dell'aquila la tua giovi-

nezza.

Opera ogni misericordia il Signore, e giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

Ha reso note a Mosè le sue vie, le sue volontà ai figli d'Israele.

Pietoso e misericordioso è il Signore, longanime e ricco di misericordia.

Non sarà adirato sino alla fine, né in eterno sarà sdegnato.

Non secondo le nostre iniquità ha agito con noi, né secondo i nostri peccati ci ha retribuiti.

Perché quanto è alto il cielo sulla terra, altrettanto il Signore ha reso forte la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, tanto ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha compassione dei figli, così ha avuto compassione il Signore di quelli che lo temono,

poiché egli sa di che siamo plasmati, si ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni; come fiore del campo, così sfiorirà.

Un soffio passa su di lui e più non sarà, né riconoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del Signore è da sempre e per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli,

per quelli che custodiscono la sua alleanza, e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

Il Signore ha disposto nel cielo il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola, appena udite la voce delle sue parole.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, esecutori delle sue volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi cono-

scere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Esaudiscimi, Signore, nella tua giustizia, e non entrare in giudizio con il tuo servo.

(2 volte.)

Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. *(3 volte)*

Iriniká

Sac.: In pace preghiamo il Signore.

Coro: Kirie, elèison *(e così alle invocazioni* **Coro:** Signore, pietà. *(e così alle invocazioni seguenti)*

Sac.: Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la saldezza delle sante Chiese di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbiterio, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i carcerati e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì Kirie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Theòs Kìrios, ke epèfanen imin, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu.

Stico: Exomologhisthe to Kirìo, ke epikalisthe tò onoma tò aghion aftu.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Stico: Pànda tà ethni ekìklosàn me, ke to onòmati Kirìu iminàmin aftùs.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Stico: Parà Kirìu eghèneto afti, ke esti thavmastì en ofthalmis imon.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Tropari. Tono 2°

O evschimon Iosìf, apò tu xìlu kathelon tò achrandòn su Soma, sindhòni katharà, ilisas ke aròmasin, en mnìmati keno kidhèvsas apètheto.

Dhòxa ...

Ote katilthes pròs tòn thànaton, i zoì i athànatos, tòte tòn Adhin enèkrosas, tì astrapì tis theòtitos, ote dhè ke tús tethneòtas ek ton katachthonìon anèstisais, pase e Dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon. Zoodhòta Christè o Theòs imon, dhòxa sì.

Kè nin ... Amin.

Tès Mirofòris Ghinexì, parà tò mnima epistàs, o Anghelos evòa. Tà mira tìs thnitìs ipàrchi armòdhia, Christòs dhè dhiafthoràs edhìchthi allòtrios.

Diac.: Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kirie, elèison.

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kirie, elèison

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kirie.

Coro: Amen.

Il Signore è Dio e si è manifestato a noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Stico: Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.

Il Signore è Dio ...

Stico: Tutte le genti mi avevano circondato, ma nel nome del Signore le ho respinte.

Il Signore è Dio ...

Stico: Dal Signore è stato fatto questo, ed è mirabile agli occhi nostri.

Il Signore è Dio ...

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

Gloria...

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Ora e sempre...

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne mirofore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Coro: Signore, pietà.

Coro: Signore, pietà.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Kathismata Tono 1

Coro: Sindhòni katharà ke aròmasi thiis, tò Soma tò septòn, exetisas Pilàto, mirìzi ke tìthisin, Iosif keno mnìmati, othen orthrie, e mirofòri ghinekes, anevòisan. Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

Dhòxa...

Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

Kè nìn...

Exèstisan chori, ton Anghèlon orondes, tòn en tis tu Patròs, kathezòmenon kòl-pis, pos tàfo katatithete, os nekròs o athànatos, on tà tàghmata, tà ton Anghèlon kiklusi, ke dhoxàzusi, sìn tìs nekris en to Adhi, os Ktìstin ke Kirion.

Salmo 50

Let.: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con

Coro: Dopo aver chiesto a Pilato il corpo venerabile, Giuseppe lo avvolge in una sindone pura, lo cosparge di aromi divini e lo depone in un sepolcro nuovo. Perciò all'alba le mirofore gridavano: Mostraci, o Cristo, la tua risurrezione, come hai predetto.

Gloria...

Mostraci, o Cristo la tua risurrezione, come hai predetto.

Ora e sempre...

Stupirono i cori angelici vedendo colui che è assiso nel seno del Padre, deposto in una tomba come un morto, lui che è immortale: le schiere degli angeli lo circondano e lo glorificano, nell'Ade insieme ai morti, come Creatore e Signore.

esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 6

Coro: Kimati thalàssis, tòn krìpsanda pàle, dhiòktin tìrannon, ipò ghis ekripsan, ton sesosmènon i Pedhes, all' imis os e Neànidhes, to Kirìo asomen. Endhòxos gàr dhedhòxaste.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì Kirie Theè mu, exòdhion imnon, ke epitàfion, odhìn sì asome, to tì tafi su zois mì, tàs isòdhus dhianìxandi, ke thanàto thànaton, ke Adhin thanatòsandi.

Dhòxa ...

Ano sè enthròno, ke kàto en tàfo, tà iperkòsmia, ke ipochthònia, katanounda Sotìr mu, edhonito tì nekròsì su, ipèr nun oràthis gàr, nekròs zoarchikòtatos.

Kè nin...

Ina su tis dhòxis, tà pànda pliròsis, katapefitikas, en katotàtis tis ghis, apò gàr su uk ekrìvi, i ipòstasìs mu i en Adhàm, ke tafis ftharènda me, ke nopiis, Filànthrope.

Katavasìa.

Kimati thalàssis, ...

Ode 3.: Cantico di Anna.

Coro: Sè tòn epì idhàton, kremàsanda pasan tìn ghìn aschètos, i Ktìsis ka-

Coro: Colui che un tempo ha sepolto sotto i marosi il tiranno inseguitore, lo hanno sepolto sotto terra i figli dei salvati; ma noi come le fanciulle cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Signore, mio Salvatore, a te canterò l'inno dell'esodo e il funebre compianto, a te che con la tua sepoltura mi hai aperto l'ingresso alla vita, e con la tua morte, morte ed Ade hai messo a morte.

Gloria...

In alto in trono, e in basso nella tomba, tale ti contemplarono, o mio Salvatore, gli esseri ipercosmici e quelli sotterranei, sconvolti dalla tua morte: poiché tu, oltre ogni comprensione, ti mostravi morto e suprema origine di vita.

Ora e sempre

Per riempire della tua gloria tutte le cose, sei disceso nelle profondità della terra; a te infatti non era nascosta la mia persona in Adamo: sepolto e corrotto tu mi rinnovi, o amico degli uomini.

Colui che un tempo...

Coro: La creazione, vedendo appeso sul Calvario te che senza appoggio hai so-

tidhusa, en to Kranìo kremàmenon,
thàmvì pollo sinìchetò. Uk estin aghios
plìn su Kìrie, kravgàzusa.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì
Simvola tis tafis su, parèdhixas tàs
Oràsis plithinas, nìn dhè tà krifìa su,
theandhrikos dhietrànosas, ke tis en
Adhi Dhèspota, uk estin aghios, plìn su
Kìrie, kravgàzusin.

Dhòxa ...

Iplosas tàs palàmas, ke inosas tà tò prìn
dhiestòta, katastolì dhè Soter, tì en sind-
hòni ke mnìmati, pepedhimènus elisas.

Uk estin aghios, plìn su Kìrie,
kravgàzondas.

Kè nin...

Mnìmati ke sfraghìsin, achòrite sine-
schèthis vulìsi, ke gàr tìn dhìnamin su,
tès energhìes eghnòrisas, theurghikos tìs
mèlpusin, uk estin aghios, plìn su Kìrie
filànthrope.

Katavasìa.

Sè tòn epì idhàton, ...

Diac.: Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa
Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, af-
fidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il nostro Dio e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo
Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Káthisma Aftomelon.

Coro: Tòn tàfon su Sotìr, stratiote tirun-
des, nekri tì astrapì, tu ofthèndos An-
ghèlu, eghènondo kirittondos, Ghinexì

speso tutta la terra sulle acque, si con-
traeva sbigottita, e gridava: Non c'è san-
to all'infuori di te, Signore.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Moltiplicando le visioni, tu presentasti
dei simboli della tua sepoltura, ma ora,
nella tua realtà teandrica, hai chiara-
mente rivelato o Sovrano, i tuoi misteri anche
agli abitanti dell'Ade, che acclamano:
Non c'è santo all'infuori di te, o Signore.

Gloria ...

Hai steso le braccia e hai unito ciò che
prima era diviso: avvolto nella sindone e
composto nel sepolcro hai liberato i pri-
gionieri che acclamano: Non c'è santo
all'infuori di te, o Signore.

Ora e sempre...

Da un sepolcro e dai suoi sigilli, volonta-
riamente ti sei lasciato trattenere, o tu
che nulla può contenere! Con divine
operazioni infatti hai reso nota la tua po-
tenza a quanti cantano: Non c'è santo
all'infuori di te, Signore amico degli
uomini.

La creazione, vedendo appeso ...

tìn Anàstasin. Sè dhoxàzomen, tòn tis
fthoras katherètin, sì prospìptomen, to
anastàndi ek tàfu, ke mòno Theo imon.

Dhòxa... ke nìn...

Tòn tàfon su...

Ode 4.: Cantico di Abacuc.

Tìn en Stavro su thian kènosin, Prooron
Avvakùm exestikos evòa. Sì dhinaston
dhièkopsas kràtos Agathè, omilon tìs en
Adhi, os pandodhìnamos.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì
Evdhòmin sìmeron ighìasas, in evlòghi-
sas prìn, katapàvsi ton ergon, paràghis
gàr tà simbanda, ke kenopiis, savvatìzon
Sotìr mu, ke anaktòmenos.

Dhòxa ...

Romaleòtiti tu krìttonos, eknikìsandòs
su, tis sarkòs i psichì su, dhi' i rite spa-
ràttusa, amfo gàr dhesmùs, tu thanàtu
ke Adhu, Lòghe to kràti su.

Kè nìn...

O Adhis Lòghe sinandìsas sì, epikrànthi,
vrotòn oron tetheomènon, katàstikton tìs
mòlopsi, ke pansthenurgòn, to frikto tis
morfis dhè, dhiapefòniken.

Katavasìa.

Tìn en Stavro su ...

Ode 5.: Cantico di Isaia.

Coro: Theofanìas su Christè, tis pròs
imas simbathos ghenomènis, Isaïas fos
idhòn anèsperon, ek niktòs orthrìsas
ekràvgazen. Anastìsonde i nekri, ke
egherthìsonde i en tis mnimiis, ke pàn-
des i en ti ghi agalliàsonde.

annunciava alle donne la risurrezione.
Ti glorifichiamo, distruttore della corru-
zione, ci prostiamo a te, o risorto dalla
tomba e solo Dio nostro.

Gloria... Ora e sempre...

I soldati a guardia...

Già vedendo Abacuc il tuo divino an-
nientamento sulla croce, sbigottito gri-
dava: Tu hai infranto la forza dei sovra-
ni, o buono, unendoti agli abitanti del-
l'Ade, nella tua onnipotenza.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Oggi hai santificato il settimo giorno che
un tempo avevi benedetto con il riposo
dalle opere: poiché tu muti e rinnovi
l'universo, celebrando il riposo sabbati-
co nel sepolcro, e tutto lo rianimi, o mio
Salvatore.

Gloria ...

Quando tu vincesti col vigore del più
forte, allora la tua anima si divise dalla
carne: entrambe infatti spezzano le cate-
ne della morte e dell'Ade, in virtù del
tuo potere, o Verbo.

Ora e sempre...

L'Ade incontrandoti restò amareggiato,
o Verbo, perché vedeva un mortale dei-
ficato, coperto di piaghe e onnipotente, e
alla vista di quella tremenda forma, fu
perduto.

Già vedendo Abacuc ...

Coro: Vedendo Isaia la luce senza tra-
monto della tua teofania, o Cristo, a noi
manifestata nella tua compassione, ve-
gliando sin dai primi albori gridava: Ri-
sorgeranno i morti, e si desteranno
quanti sono nei sepolcri, e tutti gli abi-
tanti della terra esulteranno.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì
Neopiis tùs ghighenis, o plasturgòs
choikòs chrimatìsas, ke sindhòn ke tàfos
ipemfènsi, tò sinòn sì Lòghe mistirion,
o evschìmon gàr vuleftis, tìn tu sè fisandòs
vulìn schimatìzi, en sì megaloprepos
kenopiùndòs me.

Dhòxa ...

Dhià thanàtu tò thnitòn, dhià tafis tò
fthartòn metavàllis, afthartìzis gàr theo-
prepèstata, apathanatìzon tò pròslimma,
i gàr sàrx su dhiafthoràn uk idhe
Dhèspota, udhè i psichì su is Adhu, xe-
noprepos engatalèipte.

Kè nìn...

Ex alochèftu proelthon, ke lonchefthìs
tìn plevràn Plasturghè mu, ex aftis ir-
gàsò tìn anàplain, tìn tis Evas Adhàm
ghenòmenos, afipnòsas iperfios, ipnon
fisìzoon, ke zòin eghìras ex ipnu, ke tis
fthoras os pandodhìnamos.

Katavasia

Theofanias su Christè, ...

Ode 6.: Cantico di Giona.

Coro: Sineschèthi, all' u kateschèthi,
sternis kitòis Ionàs, su gàr tòn tipon
fèron, tu pathòndos ke tafi dhothèndos,
os ek thalàmu, tu thiròs anèthore, pro-
sefòni dhè tì kustodhìa. I filassòmeni
màtea ke psevdhi, eleon aftis engatèlì-
pete.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì
Anirèthis, all' u dhiirèthis, Lòghe is
metèsches sarkòs, i gàr ke lèlitè su, o
naòs en to kero tu pàthus, allà ke uto
mìa in ipòstasis, tis theòtitos ke tis
sarkòs su, en amfotèris gàr, is ipàrchis

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Divenuto terrestre, o Creatore, tu rinnovi
i figli della terra: sindone e tomba nuove
manifestano, o Verbo, il mistero che in te
si compie. Il nobile consigliere infatti
esegue il consiglio del Padre tuo, che in
te magnificamente ci rinnova.

Gloria ...

Con la morte trasformi ciò che è mortale,
con la sepoltura, ciò che è corruttibile: in
modo divinissimo, infatti, tu rendi incor-
ruttibile e immortale l'umanità assunta,
poiché la tua carne non ha visto la cor-
ruzione, o Sovrano, e la tua anima, me-
ravigliosamente, non fu abbandonata
nell'Ade.

Ora e sempre...

Nato da parto verginale, e trafitto al
fianco, o mio Creatore, da esso, divenuto
Adamo, hai riplasmato Eva: soprannatu-
ralmente addormentandoti in un sonno
fecondo di vita, nella tua onnipotenza
hai ridestato la vita dal sonno e dalla
carne.

Vedendo Isaia ...

Coro: Fu preso Giona, ma non trattenuto
nel ventre del mostro marino: poiché era
figura di te, che hai patito e sei stato po-
sto in una tomba, egli balzò fuori dal
mostro come da un talamo, e gridava al-
le guardie: Voi che custodite vanità e
menzogne, avete abbandonato la miseri-
cordia che era per voi.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Sei stato ucciso, o Verbo, ma non separa-
to dalla carne assunta, poiché anche se il
tempio del tuo corpo è stato distrutto
nella passione, anche così una era
l'ipostasi della tua divinità e della tua

liòs, Lògos tu Theu, Theòs ke anthropos. carne: in entrambe infatti tu sei un solo Figlio, Verbo di Dio, Uomo e Dio.

Dhòxa ... Gloria ...

Vrotoktònnon, all' u theoktònnon, efi tò Omicida, ma non deicida fu la colpa di ptesma tu Adhàm, i gàr ke pèponthè su, Adamo, poiché anche se la natura terrena della tua carne ha patito, impassibile tis sarkòs i choikì usìa, all' i theòtis apa- rimane la divinità: ciò che in te era cor- thìs dhièmine, tò fthartòn dhè su pròs ruttibile lo hai portato all'incorruttibilità, aftharsian metestichiosas, ke afthàrtu rendendolo per la risurrezione sorgente zois, edhixas pighìn ex anastàseos. di vita incorruttibile.

Kè nìn... Ora e sempre...

Vasilèvi, all' uk eonìzi, Adhis tu ghènus Regna l' Ade sulla stirpe dei mortali ma ton vroton, sì gàr tethìs en tàfo, Kratee non in eterno: tu infatti, o potente, deposto zoarchikì palàmi, tà tu thanàtu, klithra nella tomba hai infranti i chiavistelli dhiespàraxas, ke ekìrixas tìs ap' eonos della morte con mano vivificante, e hai eki kathèvdhusi litrosin apsevdhi, Soter annunciato la vera liberazione a quanti ghegonos nekron protòtokos. là dormivano da secoli, o Salvatore, divenuto primogenito tra i morti.

Katavasìa.

Sineschèthi, all' u ... Fu preso Giona, ...

Diac.: Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kirie, elèison. **Coro:** Signore, pietà.

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kirie, elèison **Coro:** Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kirie. **Coro:** A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Re della pace e il Salvatore delle anime nostre, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Coro: Amin. **Coro:** Amen.

Kondákion. Tono 2°

Coro: Tìn avisson o klìsas, nekròs orate, **Coro:** Colui che chiude l'abisso lo vediamo morto; come un mortale, ke smìrni ke sindhòni enilimmènos, en l'immortale è deposto in un sepolcro, mnimìo katatìthete, os thnitòs o athà- avvolto in una sindone cosparsa di mir- natos. ra. Sono venute le donne per ungerlo Ghinekes dhè aftòn ilthon mirìse, klèuse con unguenti profumati, piangendo pikros ke ekvoose. amaramente e gridando:

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevloghimènon, Questo è il sabato più che benedetto, nel

en o Christòs afipnòsas, anastìsete triimeros.

Ikos.

O sinèchon tà pànda epì stavru anipsòthi, ke thrini pasa i Ktìsis, tuton vlèpusa kremàmenon ghimnòn epì tu xìlu, o ilios tàs aktinas apèkripse, ke tò fèngos i astères apevàllondo, i ghi dhè sìn pollo to fòvo sineklonito, i thàlassa efighe, ke e pètre dhierrìghnindo, mnimia dhè pollà ineòchthisan, ke sòmata ighèrthisan aghìon Andhron. Adhis kàto stenàzi, ke Iudhei skèptonde sikofandise Christu tìn Anàstasin, tà dhè Ghinea kràzusi.

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevloghimènon, en o Christòs afipnòsas, anastìsete triimeros.

Sinassario del minéo, quindi la seguente memoria.

Nel santo e grande sabato festeggiamo la sepoltura del corpo divino e la discesa all'Ade del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per le quali la nostra stirpe è stata richiamata dalla corruzione e trasferita alla vita eterna.

Stichi.

Invano, o guardie, custodite la tomba: una tomba non tratterrà colui che è la vita stessa.

Per la tua ineffabile condiscendenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

Coro: Afraston thavma! O en kamìno risàmenos, tùs Osìus Pèdhas ek flogòs, en tàfo nekròs, apnus katarithete, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì Tetrote Adhis, en ti kardhìa dhexàmenos tòn trothènda lònchi tìn plevràn, ke sthèni pirì thìo dhapanòmenos, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa ...

Olvios tàfos! en eafto gàr dhexàmenos,

quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno.

Colui che regge tutte le cose è stato innalzato in croce, e geme tutto il creato, vedendolo pendere nudo dal legno: il sole ha nascosto i suoi raggi, gli astri hanno perduto il loro fulgore; la terra con grande timore si scuote, fugge il mare, si spezzano le rocce, molti sepolcri si aprono, e risorgono i corpi di santi uomini.

L'Ade geme sotterra, e i giudei cercano calunnie contro la risurrezione di Cristo, ma le donne gridano:

Questo è il sabato più che benedetto nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno.

Coro: Indicibile prodigio: colui che nella fornace ha liberato i santi fanciulli dal fuoco, è deposto in una tomba morto, senza respiro, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

L'Ade è ferito al cuore accogliendo colui che ha avuto il fianco ferito dalla lancia: geme consumato dal fuoco divino, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Gloria ...

O felice tomba! Accogliendo in sé il

os ipnunda tòn Dhimiurgòn, zois thiasavròs, thios anadhèdhikte, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Kè nìn...

Nòmo thanòndon, tìn en to tàfo katàthesin, i ton olon dhèchete zoì, ke tuton pighìn, dhìknisin eghèrseos, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì Mìa ipirchen, i en to Adhi achòristos, ke en tàfo, ke en ti Edhèm, theòtis Christu, sìn Patrì ke Pnèvmati, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Katavasìa.

Afraston thavma! ...

Ode 8.: Canticò delle creature.

Coro: Ekstithi fritton uranè, ke salefthìtosan tà themèlia tis ghis, idhù gàr en nekris loghizete, o en ipsistis ikon, ke tàfo smikro xenodhochite, on Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì Lèlite achrandos naòs, tìn peptokiàn dhè sinanistisi skinìn. Adhàm gàr to protèro dhèfteros, o en ipsistis ikon, katilthen mèchris Adhu tamion, on Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa...

Pèpafte tòlma Mathiton, Arimathèas dhè aristèvi Iosif, nekròn gàr ke ghimnòn Theòmenos, tòn epì pàndon Theòn, etite, ke kidhèvi kravgàzon, i Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Creatore come un dormiente, è divenuta divino forziere di vita, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Ora e sempre

Come è norma per i morti, la vita di tutti è deposta in una tomba, e la rende sorgente di risurrezione, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Una e indivisa era nell'Ade, nella tomba e nell'Eden la divinità di Cristo, insieme al Padre ed allo Spirito, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio e Redentore, benedetto tu sei.

Indicibile prodigio: ...

Coro: Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fondamenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in una piccola tomba. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È stato distrutto il tempio immacolato, ma risuscita con sé la tenda caduta: il secondo Adamo infatti, che dimora nel più alto dei cieli, è disceso verso il primo, fino alle stanze segrete dell'Ade. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria...

È finito il coraggio dei discepoli, migliore di loro è Giuseppe d'Arimatea: egli infatti, contemplando morto e nudo il Dio che tutto trascende, lo chiede e gli presta le ultime cure, gridando: Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, so-

Kè nìn...

O ton thavmàton ton kenon! o agathòti-
tos! o afràstu anochis! ekòn gàr ipò ghis
sfraghìzete, o en ipsìstis ikon, ke plànos
Theòs sikofandite, on Pedhes evloghite,
Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas
tùs eonas.

Katavasìa.

Ekstithi fritton uranè, ...

Diac.: Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Coro: Mi epodhìru mu Miter, kathorosa
en tàfo, on en gastrì anev sporas, sinèla-
ves Iiòn, anastisome gàr ke dhoxa-
sthìsome, ke ipsòso en dhòxi, apàvstos
os Theòs, tùs en pìsti ke pòtho sè mega-
linondas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì
Epì to xèno su tòko, tàs odhìnas figusa,
iperfios emakarìsthin, anarche Iiè, nìn
dhè sè Theè mu, apnun orosa nekròn, tì
romfèa tis lìpis, sparàttome dhinos, all'
anàstithi, opos megalinthìsome.

Dhòxa ...

Ghi mè kalìpti ekònda, alla frittusin
Adhu, i pilorì, imfiesmènon, vlèpondes
stolìn, imaghmènin Miter, tis ekdhikì-
seos, tùs echthrùs en Stavro gàr, patàxas
os Theòs, anastisome afthis ke megalino
se

Kè nìn...

Agalliàstho i Ktisis, evfrenèsthosan pàn-
des i ghighenis, o gàr echthròs eskilefte
Adhis, metà mìron Ghinekes prosi-
pandàtosan, tòn Adhàm sìn tì Eva, li-
trume panghenì, ke tì triti imèra exana-

vresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Ora e sempre.

O inauditi prodigi! O bontà, e ineffabile
pazienza! Colui che dimora nel più alto
dei cieli volontariamente si lascia sigilla-
re sotto terra, egli che è Dio è calunniato
come seduttore. Fanciulli, beneditelo,
sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o po-
polo, per tutti i secoli.

Sbigottisci tremando, o cielo,

Coro: Non piangere per me, o Madre,
vedendo nella tomba il Figlio che senza
seme hai concepito in grembo: perché io
risorgerò e sarò glorificato, e poiché so-
no Dio, incessantemente innalzerò nella
gloria coloro che con fede e amore ma-
gnificano te.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

All'ora della tua nascita straordinaria,
ho sfuggito le doglie, in beatitudine so-
vrannaturale, o Figlio che non hai prin-
cipio; ma ora, Dio mio, vedendoti morto,
senza respiro, sono orribilmente strazia-
ta dalla spada del dolore. Risorgi, dun-
que, perché io sia magnificata.

Gloria ...

Per mio volere la terra mi ricopre, ma
tremano i custodi dell'Ade vedendomi
avvolto, o Madre, nella veste insanguin-
ata della vendetta: perché io, Dio, ho
abbattuto i nemici con la croce, e di nuo-
vo risorgerò e ti magnificherò.

Ora e sempre...

Esulti il creato, si rallegrino tutti gli abi-
tanti della terra: è stato spogliato l'Ade,
il nemico! Vengano avanti le donne con
gli aromi: io libero Adamo insieme ad
Eva, con tutta la loro stirpe, e il terzo

stisome.

Katavasìa.

Mi epodhìru mu Miter...

Dopo l'ode 9. comincia il canto degli Enkómia in tre stanze.

giorno risorgerò.

Non piangere per me, o Madre...

Epitafios thrinos

Il sacerdote che presiede, rivestito di tutti i suoi paramenti sacri, esce dal santuario e comincia a cantare O Cristo, tu che sei la vita; va verso l'epitáfios, lo incensa a forma di croce e incensa quindi tutto il popolo. Gli altri chierici e salmisti, stando intorno al sacro cenotafio dell'epitáfios, cantano gli Enkómia come segue:

1ª STANZA. Tono 5°

I zoì en tàfo, katetèthis Christè, ke Anghèlon stratiè exeplìttondo, singatàvasin dhoxàzuse tìn sìn.

I zoì pos thnìskis; pos ke tàfo ikis; tu thanàtu tò vasilion liis dhè, ke tu Adhu tús nekrùs exanistàs.

Megalìnomèn se, Iisu Vasilev, ke timomen tìn Tafìn ke tà Pàthi su, dhi' on esosas imas ek tis fthoras.

Mètra ghìs o stìsas, en smikro katikis, Iisu pamvasilev tàfo sìmeron, ek mnimàton tús thanèndas aniston.

Iisu Christè mu, Vasilev tu pandòs, tì ziton tìs en to Adhi elìlithas; i tò ghènos apolìse ton vroton.

O Dhespòtis pàndon, kathorate nekròs, ke en mnìmati keno katatithete, o kenòsas tà mnimia ton nekron.

I zoì en tàfo katetèthis Christè, ke thanàto su tòn thanaton olesas, ke epìgasas to Kòsmo, tìn zoìn.

Apori ke fisis, noerà ke plithìs, i asòmatos Christè tò mistìrion, tis afràstu ke arrìtu su tafis.

O thavmàton xènon! o praghmàton ke non! O pnois mì chorigòs apnus fèrete, kidhevòmenos chersì tu Iosìf.

O Cristo, tu che sei la vita sei stato deposto in una tomba: le schiere angeliche piene di stupore davano gloria alla tua condiscendenza.

O vita, come muori? come dimori in una tomba, mentre distruggi il regno della morte e risusciti dall'Ade i defunti?

Ti esaltiamo, o Gesù Re, e onoriamo la tua sepoltura e i tuoi patimenti, con cui ci hai salvati dalla corruzione.

Tu che hai fissato le misure della terra, o Gesù, Re dell'universo, abiti oggi in una piccola tomba, per far risorgere i morti dai sepolcri.

O Cristo mio Gesù, Re dell'universo, che cerchi venendo agli inferi? Vuoi liberare la stirpe dei mortali?

Il Sovrano di tutti, noi lo vediamo oggi morto e deposto in un sepolcro nuovo, lui che svuota i sepolcri dei morti.

Tu, o Cristo che sei la vita sei stato deposto in una tomba; con la tua morte ha distrutto la morte hai distrutto la morte e sei stato fonte di vita per il mondo.

La natura spirituale e la moltitudine degli incorporei è stupita, o Cristo, davanti al mistero della tua sepoltura inenarrabile e ineffabile

O più strana delle meraviglie! Quali nuovi fatti vediamo ora! Colui che mi ha dato il respiro della vita, giace senza re-

Su tethèndos tàfo, plasturghèta Christè,
tà tu Adhu esalèfthi themèlia, ke mnimia
ineòchthi ton vroton.

Osper sùtu kòkkos, ipodhìs kòlpus ghìs,
tòn polichun apodhèdhokas astachin,
anastisas tùs vrotùs tùs ex, Adhàm.

Ipò ghìn ekrìvis, osper ilios nìn, ke niktì
tì tu thanàtu kekàlipse, all' anàtilon fed-
hròteron Sotìr.

Ipò ghìn vulisi, katelthon os thnitòs,
epanàghis apò ghìs pròs urània, tùs
ekithen peptokòtas Iisu.

O Theè ke Lòghe, o charà i emì, pos
enèngo su tafin tìn triùmeron; Nìn spa-
ràttome tà splànchna mitrikos.

Tìs mì dhòsi idhor, ke dhakrìon pigàs, i
Theònimfos Parthènos ekràvgazen, ina
klávso tòn ghlikìn mu Iisun;

Dhòxa...

Animnumen Lòghe sè tòn pàndon
Theòn, sìn Patrì ke to Aghìo su Pnèvma-
ti, ke dhoxàzomen tìn thian su Tafin.

Kè nìn...

Makarìzomèn se, Theotòke aghnì, ke ti-
momen tìn Tafìn tìn triùmeron, tu Iiu su
ke Theu imon pistos.

I zoì en tàfo, katetèthis Christè, ke An-
ghèlon stratiè exeplittondo, singatàvasin
dhoxàzuse tìn sìn

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa

spiro, portato alla sepoltura per mano
del nobile Giuseppe.

Quando tu, o Cristo, il creatore fosti po-
sto morto nel sepolcro, le fondamenta di
Ade furono scosse, e le tombe degli uo-
mini mortali furono spalancate.

Come un chicco di grano sepolto nel se-
no della terra, tu hai prodotto un raccol-
to in abbondanza, sostenendo i figli mor-
tali di Adamo.

Ora tu sei stato nascosto come il sole sot-
to la terra e la notte della morte, tu sei
stato celato, ma, o Salvatore, sorgerà
un'alba più luminosa.

Disceso sotto terra come un morto, per
tuo volere, riconduci dalla terra alle real-
tà celesti quanti ne erano decaduti, o Ge-
sù

O Dio e Verbo! o gioia mia! Come sop-
porterò la tua sepoltura di tre giorni?
Sono straziate le mie viscere materne!

Chi mi darà pioggia e fonti di lacrime
per piangere il mio dolce Gesù? Gridava
la Vergine sposa di Dio

Gloria...

Ti celebriamo o Verbo, Dio di tutti, in-
sieme al padre e al santo tuo Spirito, e
glorifichiamo la tua santa sepoltura.

Ora e sempre...

Ti magnifichiamo, Madre di Dio pura, e
onoriamo con fede la sepoltura di tre
giorni del Figlio tuo e Dio nostro.

O Cristo, tu che sei la vita sei stato depo-
sto in una tomba: le schiere angeliche
piene di stupore davano gloria alla tua
condiscendenza.

Coro: Signore, pietà.

Coro: Signore, pietà.

Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché benedetto è il tuo nome, e glorificato il tuo regno: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Poi il sacerdote incensa e inizia la seconda stanza.

2ª STANZA. Tono 5º

Axiòn esti, megalìnin sè tòn Zoodhòtin,
tòn en to Stavro tàs chìras ektìnanda, ke
sindrìpsanda tò kràtos tu echthru.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn pàndon
Ktìstin, tìs gàr sìs pathìmasin echomen,
tìn apàthian rìsthèndes tis fthoras.

Mòni ghinekon, chorìs pònnon etekòn se
Tèknon, aforìtus, dhè odhìnas os tìktusa,
idhi fèro, anevóa i Semnì.

Adhu mèn tafis, tà vasìlia Christè sin-
drìvis, tethneòs tè ktìnis thànaton, atro-
tos, ke tis thèlusi dhorise tìn zoìn.

Imnus Iosìf, ke Nikòdhimos epitafius, to
Theo Sarkì thanóndi nin adhusi Serafìm
pàsa tàxis noerà.

Ghi sè plasturghè, ipò kòlpus dhexa-
mèni tròmo, sischethisa Soter tinàssete,
afipnòsasa nekrùs to tinaghmo.

Kàllos, Lòghe, prìn, udhè idhos en to
pàschin esches, all' exanastàs iperèlam-
psas, kallopìsas toìs vrotùs thìes avghes

Ipnosàs mikròn, ke ezòosàs tùs teth-
neòtas, ke exanastàs exanèstìsas, tùs ip-
nundas ex eonos Agathè.

Osper pelekan, tetromènos tìn plevràn
su Lòghe, sùs thanóndas pèdhas
ezòosàs, epistàxas zotikùs aftis krunùs.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita,
che sulla croce hai steso le mani e hai
spezzato il potere del nemico.

È cosa degna esaltare te, Creatore di tut-
ti, perché per i tuoi patimenti noi rice-
viamo l'impassibilità, liberati dalla cor-
ruzione.

Sola tra le donne, senza doglie ti ho par-
torito, o Figlio, ma ora per la tua passio-
ne soffro insostenibili doglie. Così la ve-
nerabile gridava.

Attraverso la tua sepoltura, o Cristo, tu
distruggi i palazzi dell'Ade, invincibile
nella morte tu uccidi la morte e a coloro
che la cercano fai tu concedi vita.

Giuseppe e Nicodemo cantano ora al
Cristo morto i canti funebri: e cantano
con loro i serafini.

Accogliendoti nel suo seno, o Creatore,
presa da tremore si scuote la terra, e
scuotendosi, o Salvatore, ridesta i morti.

Nella tua Passione, o Verbo, non c'era né
forma né bellezza in te, ma maggior lu-
stro hai ricevuto con splendore, con la
tua luce divina che dà la bellezza agli
uomini.

Per un poco ti sei addormentato e hai ri-
dato vita ai defunti, poi risorgendo hai
risuscitato, o buono, quanti dormivano
da secoli.

Come il pellicano, anche tu, o Verbo, fe-
rito al fianco hai ridato vita ai figli morti,
facendo sgorgare per loro rivi vivificanti.

Kòlpon patrikon, anekfititos mìn as Ik-
tìrmon, ke vrotòs ghenèsthe iidhòkisas,
ke is adhin katavèvikas Christè.

Ekleè pikros, i panòmomos Mìtir su
Lòghe, ote en to tàfo eòrake, sè tòn afra-
ston ke anarchon Theòn.

Adhis o dhinòs, sinetròmaxen ote sè id-
hen, Ilie tis dhòxis athànate, ke edhìdhu
tùs dhesmìus en spudhi.

Imnis su Christè, nìn tìn Stàvrosin ke tìn
Tafìn te, apandes pistì ekthiàzomen, i
thanàtu litrothèndes si tafi.

Dhòxa...

Anarche Theè, sinaidhie Lòghe ke
Pnevma, skiptra ton Anàkton kratèoson,
katà polemìon os agathòs.

Kè nìn...

Tèxasa zoìn, Panamòmite aghnì Parthè-
ne, pavson Ekkliisias tà skàndhala, ke
vràevvson irìnin os agathì.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn Zoodhòtin,
tòn en to Stavro tàs chìras ektìnanda, ke
sindripsanda tò kràtos tu echthru.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa
Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, af-
fidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei santo, o Dio nostro che riposi sul trono di gloria dei cherubini, e
a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, e al santissimo,
buono e vivificante tuo Spirito, ora...

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Quindi il sacerdote incensa e inizia la terza stanza.

3 STANZA. Tono 3°

E gheneè pase, imnon tì Tafi su, pro-

Rimanendo indivisibile, o pietoso, dal
seno del Padre, ti sei compiaciuto di di-
venire anche mortale, e sei disceso
all'Ade, o Cristo.

Piangeva amaramente la tua Madre im-
macolata, o Verbo, vedendo nella tomba
te, eterno Dio ineffabile.

Tremò l'orrendo Ade, quando vide te,
immortale sole di gloria, e in fretta resti-
tuì i prigionieri.

Con i nostri canti, o Cristo, tutti noi fede-
li proclamiamo divina la tua crocifissio-
ne e la tua sepoltura: noi che la tua tom-
ba ha liberato dalla morte.

Gloria...

O Dio senza principio, Verbo coeterno e
Spirito, rafforza lo scettro dei regnanti, e
donaci nella tua bontà la pace.

Ora e sempre...

O Vergine pura, tutta immacolata, che
hai generato la vita, fa' cessare ogni
scandalo dalla Chiesa e donale nella tua
bontà la pace.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita,
che sulla croce hai steso le mani e hai
spezzato il potere del nemico.

Coro: Signore, pietà.

Coro: Signore, pietà.

Tutte le generazioni offrono un inno al

sfèrusi Christè mu.

Mirofòri ilthon, mîra sî Christè mu, komîzuse profrònòs.

Dhevro pasa ktîsis, imnus exodhîus, prosîsomen to Ktîsti.

Os nekròn tòn zònda, sîn Mirofòris pàndes, mirîsomen emfrònòs.

O ghlikì mu ear, ghlikìtatòn mu Tèknon, pu edhi su tò kàllos;

Thrinon sinekîni, i pànaghnòs su Mîtir, su Lòghe nekrothèndos.

I dhàmalis tòn mòschon, en Xîlo kremasthènda, ilàlazen orosa.

Anèkrazen i Kòri, thermos dhakrirrousa, tà splànchna kendumèni.

O fos ton ofthalmon mu, ghlikìtatòn mu Tèknon, pos tàfo nîn kalîpti;

Klèi ke thrini se, i pànaghnòs su Mîtir, Sotîr mu nekrothènda.

Frittusin i nòes, tîn xènin ke friktîn su, Tafin tu pàndon Ktîstu.

Erranan tòn tàfon, e Mirofòri mîra, lian proi elthuse. *(3 o più volte sinché il sacerdote non termina le aspersioni).*

Irinin Ekklesia, lao su sotirian, dhòrise sî Eghèrsi.

Dhòxa...

O Triàs Theè mu, Patîr Iiòs ke Pnevma, elèison tòn Kòsmon.

Kè nîn...

Idhin tîn tu Iiu su, Anàstasin Parthène, axioson sùs dhùlus.

E gheneè pase, imnon tî Tafi su, profèrusi Christè mu.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kirie, elèison

tuo sepolcro, o Cristo mio.

Vennero le Mirofore, o mio Cristo, e amorevolmente ti cosparsero di aromi.

Orsù, creazione tutta, offriamo al Creatore gli inni dell'esodo.

Tutti premurosamente assieme alle Mirofore come su un cadavere ungiamo d'aromi il vivente.

O mia dolce primavera, dolcissimo Figlio mio, dove è tramontata la tua bellezza?

Si sfoga in lamenti la tutta pura tua Madre, o Verbo, essendo tu morto.

Vedendo Te sul legno, la Vergine alzò la voce nel dolore, come fa una giovenca per il suo vitello.

Gridava la Vergine, piangendo a calde lacrime, col cuore trafitto.

O luce degli occhi miei, dolcissimo Figlio mio, come può ora coprirti una tomba?

La tutta pura tua Madre con calde lacrime piange per te lamenti, O tu, mio Salvatore per la tua morte.

I poteri spirituali tremano, alla mai vista e terribile sepoltura del Creatore di tutto.

Cosparsero di unguenti profumati il sepolcro, le mirofore, giungendo al mattino al far del giorno. *(3 o più volte sinché il sacerdote non termina le aspersioni).*

Dona pace alla Chiesa, e salvezza al tuo popolo, per la tua risurrezione.

Gloria...

O Trinità e Monade, Dio mio, Padre, Figlio e Spirito, abbi pietà del mondo.

Ora e sempre...

Rendi degni i tuoi servi, o Vergine, di vedere la risurrezione del tuo Figlio.

Tutte le generazioni offrono un inno al tuo sepolcro, o Cristo mio.

Coro: Signore, pietà.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Re della pace, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Coro: Amen.

Anastásima evloghitária. Tono 5°

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me tà dhikeòmata su.

Ton Anghèlon o dhimos, kateplàghi oron se, en nekris loghìsthènda, tu thanàtu dhè Sotìr, tìn ischìn kathelònda, ke sìn eafto tòn Adhàm eghìranda, ke ex Adhu pàndas eleftheròsanda.

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me tà dhikeòmata su.

Tì tà mìnira, simbathos tìs dhàkrisin, o Mathitrie kirnate; o astràpton en to tàfo Anghelos, prosefthènghe to Mirofòris. Idhete imis tòn tàfon ke isthite, o Sotìr gàr exanèsti tu mnìmatos.

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me tà dhikeòmata su.

Lian proi, Mirofòri edhramon, pròs tò mnìma su thrinologuse, all' epèsti, pròs aftàs o Anghelos, ke ipe, thrinu o keròs pèpafte, mì klèete, tìn Anàstasin dhè Apòstòlis eepate.

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me tà dhikeòmata su.

Mirofòri ghinekes; metà miron elthuse, pròs tò mnìma su Soter enichundo, Anghèlu tranos, pròs aftàs fthengomènu. Tì metà nekron, tòn zònda loghìzesthe; os Theòs gàr exanèsti tu mnìmatos.

Dhòxa...

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Stupì il popolo degli angeli vedendoti annoverato tra i morti, o Salvatore, tu che della morte hai abbattuto la forza e con te hai risuscitato Adamo, e dall'Ade tutti hai liberato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Perché, nella vostra compassione, mescolate, o discepole, le lacrime agli aromi? Così diceva alle mirofore l'angelo che nella tomba rifulgeva. Guardate voi stesse la tomba, e costatatelo: è risorto il Salvatore dal sepolcro.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Di primo mattino accorsero le mirofore al tuo sepolcro, e facevano lamento. Ma si presentò loro l'angelo e disse: È passato il tempo del lamento, non piangete: la risurrezione agli apostoli annunciate.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Le donne mirofore, giungendo al tuo sepolcro con aromi, o Salvatore, udirono risuonare la voce dell'angelo che diceva: Come potete credere tra i morti il vivente? Egli è Dio, e dal sepolcro è risorto.

Gloria...

Triadhikòn

Proskinumèn Patèra, ke tòn tùtu liòn te, ke tò aghion Pnevma, tìn aghian Triàdha, en mià ti usìa, sìn tìs Serafìm, kràzondes tò Aghios, Aghios, Aghios i Kirie.

Kè nìn...

Theotokìon

Zoodhòtin tekusa, elitròso Parthène, tòn Adhàm amartias, charmonìn dhè tì Eva, andì lipis parèsches, rèvsanda zois, eithine pròs tàftin dhè, o ek su sarkothìs Theòs ke anthropos.

Allilùia, Allilùia, Allilùia. Dhòxa sì o Theòs. (3 volte)

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kirie, elèison.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kirie, elèison

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kirie.

Sac.: Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Exapostilárion.

Coro: Aghios Kìrios o Theòs imon. (3 volte)

Lodi.

Stico: Enite aftòn epì tes dhinasties aftu, enite aftòn katà tò plithos tis megalosìnis aftu.

Sìmeron sinèchi tàfos, tòn sinèchonda palàmi tìn Ktìsin, kalìpti lithos, tòn kalìpsanda aretì tús uranùs, ipnì i zoì, ke Adhis trèmi, ke Adhàm ton dhesmon apoliete. Dhòxa tì sì ikonomìa, dhi' is telèsas pànda savvatismòn eònion, edhorìso imin, tìn panaghian ek nekron su Anàstasin.

Adoriamo il Padre e il Figlio suo e il santo Spirito, la Trinità santa in un'unica essenza, e con i serafini acclamiamo: Santo, santo, santo tu sei, o Signore.

Ora e sempre.

Partorendo il datore di vita, hai riscattato Adamo dal peccato, o Vergine, e a Eva hai elargito gioia, in luogo di tristezza: su di lei ha riversato torrenti di vita l'Uomo-Dio, che si è da te incarnato. Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. (3 volte.)

Coro: Signore, pietà.

Coro: Signore, pietà.

Coro: A te, Signore.

Coro: Amen.

Coro: Santo è il Signore, Dio nostro. (3 volte)

Stico: Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

Oggi una tomba racchiude colui che tiene in sua mano il creato; una pietra ricopre colui che copre i cieli con la sua maestà. Dorme la vita, l'Adè trema e Adamo è sciolto dalle catene. Gloria alla tua economia! Per essa, dopo aver tutto compiuto, ci hai donato il sabato eterno con la tua santissima risurrezione dai

Stico: Enite aftòn en icho, sàlpingos, enite aftòn en psaltirìo ke kithàra.

Tì tò oròmenon thèama; tìs i parusa katàpavsis; O Vasilèvs ton eònon, tìn dhià pàthus telèsas ikonomìan, en tàfo savvatìzi, kenòn imin parèchon savvatismòn. Afto voìsomen. Anàsta o Theòs krìnon tìn ghìn, oti sì vasilèvis is tùs eonas, o amètriton echon tò mèga eleos.

Stico: Enite aftòn en timbàno ke choro, enite aftòn en chordhes ke orgàno. Dhefte eidhomen tìn zoìn imon, en tàfo kimènin, ina tùs en tàfis kimènus zoopiàsi, dhefte sìmeron, tòn ex Iùdha ipnunda Theòmeni, profitikos afto ekvoìsomen. Anapeson kekìmise os lèon, tìs egheri sè Vasilev; all' anàstithi aftexusìos, o dhùs eafòn ipèr imon eku-sìos. Kìrie dhòxa sì.

Stico: Enite aftòn en kimvàlis evìchis, enite aftòn en kimvàlis alalaghmu. Pasa pnoì enesàto tòn Kìrion. Itìsato Iosìf, tò soma tu Iisu, ke apètheto en to keno aftu mnimìo, edhi gàr aftòn ek tàfu, os ek pastàdhos proelthin. O sindrìpsas kràtos thanàtu, ke anìxas pìlas Paradhìsu anthròpis, dhòxa sì.

Dhòxa...

Tìn sìmeron mistikos, o mègas Moisis prodhietiputo lègon. ke evlòghisen o Theòs, tìn imèran tìn evdhòmin, tuto gàr esti tò evloghimènon Sàvvaton, afti estìn i tìs katapàvseos imèra, en i katèpavsen apò pàndon ton ergon aftu, o Monoghenìs Iiòs tu Theu, dhià tìs katà tòn

morti: perché tu sei Dio.

Stico: Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

Quale spettacolo contempliamo! Quale riposo quello di oggi! Il Re dei secoli, dopo aver compiuto l'economia con la passione, celebra il sabato in una tomba, per prepararci un nuovo riposo sabbatico. A lui gridiamo: Risorgi, o Dio, giudica la terra! Perché tu regni nei secoli, tu che possiedi sconfinata la grande misericordia.

Stico: Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Venite, contempliamo la nostra vita che giace in una tomba per ridare vita a quanti giacciono nelle tombe; venite, gridiamo oggi secondo la profezia al nostro Dio addormentato, al rampollo di Giuda: Ti sei sdraiato e dormi come un leone; chi ti risveglierà, o Re? Risorgi dunque per tuo potere, tu che per noi hai dato te stesso alla morte! Signore, gloria a te.

Stico: Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Giuseppe chiese il corpo di Gesù e lo depose nel suo sepolcro nuovo: egli infatti doveva procedere dalla tomba come dal parto verginale. O tu che hai distrutto il potere della morte, e aperto agli uomini le porte del paradiso, gloria a te. Gloria...

Il grande Mosè prefigurava misticamente questo giorno quando disse: E benedisse Dio il settimo giorno. È questo infatti il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo, nel quale l'Unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato nella carne

thànaton ikonomias, tì sarkì savvatisas,
ke is o in, pàlin epanelthon, dhìa tis
Anastàseos, edhorisato imin zoìn tìn eò-
nion, os mònos agathòs ke filànthropos.
Kè nìn...

Iperevloghimèni ipàrchis, Theotòke Par-
thène, dhìa gàr tu ek su sarkothèndos, o
Adhis ichmalòtiste, o Adhàm anakèklite,
i katàra nenèkrote, i Eva ilefthèrote, o
thànatos tethanàtote, ke imis
ezoopiithimen, dhìò animnundes voo-
men. Evloghitòs Christòs o Theòs imon,
o utos evdhokisas, dhòxa sì.

Grande dossologia.

Coro: Dhòxa sì to dhixandi tò fos,

Dhòxa en ipsistis Theo, ke epì ghis irini,
en anthròpis evdhokìa.

Imnumèn se, evlogumèn se, proski-
numèn se, dhoxologumèn se, evchari-
stumèn si, dhìa tìn megàlin su dhòxan.

Kirie vasilev, epurànie Theè, Pàter pan-
dokràtor, Kìrie Iiè monoghenès, Iisu
Christè, ke Aghion Pnevma,

Kirie o Theòs, o amnòs tu Theu, o Iiòs tu
Patròs, o eron tìn amartian tu kòsmu,
elèison imas, o eron tàs amartias tu
kòsmu.

Pròsdhexe tìn dhèisin imon, o kathìme-
nos en dhexia tu Patròs, ke elèison imas.
Oti sì i mònos Aghios, sì i mònos Kìrios,
Iisus Christòs, is dhòxan Theu Patròs.
Amìn.

Kath' ekàstin imèran evloghìso se, ke
enèsò tò onomà su is tòn eona, ke is tòn
eona tu eonos.

Kataxìoson, Kìrie, en ti imèra tàfti, ana-
martitus filachthine imas.

Evloghitòs i, Kìrie, o Theòs ton Patèron
imon, ke enetòn ke dhedhoxasmènon tò

secondo l'economia della morte e ritor-
nando a ciò che era; con la risurrezione
ci ha donato la vita eterna, perché solo
lui è buono e amico degli uomini.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergine Madre di
Dio, perché per colui che da te si è in-
carnato l'Ade è stato fatto prigioniero,
Adamo richiamato, la maledizione aboli-
ta, Eva liberata, la morte messa a morte,
e noi vivificati. Perciò inneggiando ac-
clamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio
nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a
te.

Coro: Gloria a te che ci hai mostrato la
luce.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace
sulla terra, e per gli uomini benevolenza.
Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti
adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo
grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipot-
tente; Signore, Figlio unigenito, Gesù
Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del
Padre, tu che togli il peccato del mondo
abbi pietà di noi: tu che togli i peccati
del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi
alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.
Perché tu solo sei santo, tu solo Signore,
Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre.
Amen.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo
nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Concedici, Signore, in questo giorno, di
essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri
nostri, degno di lode e glorificato è il tuo

onomà su is tùs eonas. Amìn.

Ghènito, Kìrie, tò eleòs su ef' imas, ka-
thàper ilpìsamen epì sè.

Evloghitòs i, Kìrie. dhìdhaxòn me tà
dhikeòmata su. *(3 volte)*

Kìrie, katafighì eghenìthis imin, en ghe-
nea ke ghenea, egò ipa· Kìrie, elèison me,
eiasè tìn psichìn mu, oti imartòn si.

Kìrie, pròs sè katèfigon, dhìdhaxòn me
tu piin tò thèlimà su, oti sì i o Theòs mu.

Oti parà sì pighì zois, en to foti su opsò-
metha fos.

Paràtinon tò eleòs su tis ghinòskusì se.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios
Athànatos, elèison imas. *(3 volte)*

Dhòxa Patrì ke Iio ke to Aghìo Pnèvmati.
ke nin ke aì ke is tus eonas ton eònon.

Amìn.

Aghios Athànatos, elèison imas.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios
Athànatos, elèison imas

Processione con l'epitafios

*Quando si inizia a cantare: Santo Dio, santo forte... si esce con l'epitáfios, ripetendo
lentamente più volte la stessa acclamazione. Durante la processione si possono cantare
altri tropari:*

*Quando la sacra processione ritorna, i sacerdoti entrano nel santuario e il sacerdote
che presiede dice:*

Sac.: Siamo attenti! Pace a tutti. Sapienza!

*Quindi, andando innanzi all'epitáfios, incensa tutt'intorno per tre volte la santa men-
sa, cantando gli apolytikia insieme agli altri sacerdoti:*

Sac.: Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte
l'Ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni
sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita,
Dio nostro, gloria a te.

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne mirofore: Gli unguenti pro-
fumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sin-
done pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

nome nei secoli. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore, su di
noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i
tuoi decreti. *(3 volte.)*

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di ge-
nerazione in generazione. Io ho detto:
Signore, abbi pietà di me, sana l'anima
mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: inse-
gnami a fare la tua volontà, perché tu sei
il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vi-
ta, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli
che ti conoscono.

Santo Dio, santo forte, santo immortale,
abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spi-
rito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen.

Santo immortale, abbi pietà di noi.

Santo Dio, santo forte, santo immortale,
abbi pietà di noi.

I sacerdoti depongono l'epitáfios sulla santa mensa.

Coro: O sinèchon tà pèrata, tàfo si-
schethine katedhèxo Christè, ina tis tu
Adhu kataptòseos, litròsis tò anthròpi-
non, ke athanatisas, zoòsis imas, os
Theòs athànatos.

Dhòxa...

Kè athanatisas, zoòsis imas, os Theòs
athànatos.

Kè nin...

O sinèchon tà pèrata,...

Prokìmenon.

Let.: Sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto, e riscattaci per amore del tuo nome.

Stico: O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ce lo hanno annunciato.

Diac.: Sapienza, stiamo attenti.

Lettura della profezia di Ezechiele (37,1-14).

Let.: La mano del Signore fu su di me, e il Signore mi condusse fuori in spirito e mi pose in mezzo alla pianura, e questa era piena di ossa umane. E mi fece girare tutt'intorno ed ecco, erano una quantità enorme sulla distesa della pianura, del tutto inaridite. Ed egli mi disse: Figlio dell'uomo, potranno mai aver vita queste ossa? E io dissi: Signore Dio, tu hai conoscenza di queste cose. Ed egli a me: Profetizza su queste ossa; dirai loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore a queste ossa: Ecco, io faccio venire su di voi uno spirito di vita, metterò nervi su di voi, farò crescere la carne su di voi, stenderò su di voi la pelle, metterò in voi il mio spirito e rivivrete, e saprete che io sono il Signore.

Io profetizzai come mi aveva ordinato. E mentre profetizzavo, ecco un movimento, e ciascun osso si accostò al corrispondente. Guardai, ed ecco, su di essi spuntavano nervi e carni, e al di sopra si stendeva la pelle: ma non vi era spirito in loro. E il Signore mi disse: Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore: Vieni dai quattro venti, soffia su questi morti, e rivivano. Io profetizzai come mi aveva ordinato, e lo spirito entrò in essi e riebbero vita e si alzarono in piedi: un'enorme moltitudine!

E il Signore mi parlò dicendo: Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa di Israele. Essi dicono: Le nostre ossa si sono disseccate, la nostra speranza è perduta, è finita per noi. Perciò, profetizza e di' loro: Così dice il Signore: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi farò risalire dai vostri sepolcri e vi farò entrare nella terra d'Israele. Saprete che io sono il Signore quando aprirò le vostre tombe e farò risalire dalle tombe il mio popolo. E porrò in voi il mio spirito e vivrete, e vi collocherò nella vo-

Coro: O Cristo, tu che reggi i confini
dell'universo, hai accettato di venir rin-
chiuso in una tomba, per liberare il ge-
nere umano precipitato nell'Ade e ridar-
ci vita rendendoci immortali: tu, che sei
Dio immortale.

Gloria...

E ridarci vita rendendoci immortali: tu,
che sei Dio immortale.

Ora e sempre...

O Cristo, tu che reggi i confini dell'uni-
verso...

stra terra, e saprete che io sono il Signore. Ho parlato e agirò, dice il Signore.

Apostolo.

Let.: Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano.

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (5,6-8 e Galati 3,13s).

Diac.: Sapienza, stiamo attenti.

Let.: Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra pasqua, è stato immolato. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

(Galati 3,13s) Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.

Alleluia. (3 volte).

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

Stico: Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

Stico: Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio. E i giusti si rallegriano.

Vangelo.

Diac.: Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo Evangelo.

Sac.: Pace a tutti

Coro: ke to Pnèvmatì su.

Coro: E con il tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (27,62-66).

Diac.: Stiamo attenti.

Coro: Dhòxa sì, Kirie, dhòxa sì.

Coro: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Sac.: Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete. Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

Coro: Dhòxa sì, Kirie, dhòxa sì.

Coro: Gloria a Te, o Signore, gloria a te

Diac.: Diciamo tutti con tutta l'anima e con tutta la nostra mente diciamo:

Coro: Kìrie, elèison. (e così alle invocazioni successive) **Coro.** Signore, pietà (e così alle invocazioni seguenti)

Diac.: Signore onnipotente, Dio dai Padri nostri ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo,

esaudiscici ed abbi pietà.

Completiamo la nostra preghiera mattutina al Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Invochiamo il Signore perché tutto questo giorno sia perfetto, santo, pacifico e senza peccato.

Coro: Paràschu Kìrie *(e così alle invoca-
zioni successive)*

Coro: Concedi, o Signore. *(e così alle invo-
cazioni seguenti)*

Diac.: Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio di misericordia, di compassione, amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Pace a tutti.

Coro: Ke to pneìmati su.

Coro: E al tuo spirito.

Diac.: Chiniamo il capo davanti al Signore.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Signore santo, che dimori nel più alto dei cieli e guardi a ciò che è umile e osservi la creazione intera col tuo occhio che su tutto vigila, davanti a te abbiamo chinato il collo dell'anima e del corpo, e ti chiediamo: o Santo dei santi, stendi la tua invisibile mano dalla tua santa dimora e benedici noi tutti. Se in qualcosa abbiamo peccato volontariamente o involontariamente, tu perdona -poiché sei Dio buono e amico degli uomini- facendoci dono dei tuoi beni di questo e dell'altro mondo.

Poiché tuo è l'aver misericordia e salvarci, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Diac.: Sapienza!

Coro: Evlòghison.

Coro: Benedici.

Sac.: Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei se-

coli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Conferma, o Cristo Dio, la santa fede ortodossa dei cristiani fedeli e ortodossi, insieme con questa santa chiesa (o monastero) per i secoli dei secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Coro.: Tin timiotèran ton Cheruvìm ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthóros Theón Lógon tekoìsan, tin óndos Theotókon, se megalìnomen.

Coro: Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Congedo:

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Coro.: Dhóxa Patrì ke Iio ke Aghìo Pnevmati, ke nin ke ài ke is tùs eònas ton eònon. Amìn.

Coro: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Kìrie, elèison; Kìrie, elèison; Kìrie, elèison. Pàter Aghie evlòghison.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, che per noi uomini e per la nostra salvezza ha accettato, nella carne, la tremenda passione, la croce vivificante e la sepoltura volontaria, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi. Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

* * *